

A.P.A.M. S.P.A.
(AZIENDA PUBBLICI AUTOSERVIZI MANTOVA S.P.A.)

REGOLAMENTO
DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
D. LGS. 231/2001

(approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 24.11.2014)

SOMMARIO

Art. 1 Scopo e ambito di applicazione	pag. 3
Art. 2 Verifiche dell'Organismo	pag. 3
Art. 3 Nomina e composizione dell'Organismo	pag. 3
Art. 4 Durata in carica e sostituzione dell'Organismo	pag. 3
Art. 5 Rapporti con le strutture della Società	pag. 4
Art. 6 Obblighi di riservatezza	pag. 4
Art. 7 Funzioni e poteri dell'Organismo	pag. 4
Art. 8 Flussi informativi nei confronti dell'Organismo	pag. 6
Art. 9 Reporting dell'Organismo nei confronti degli organi societari	pag. 6
Art. 10 Modifiche	pag. 6

Articolo 1

SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1 È istituito presso Azienda Pubblici Autoservizi Mantova S.p.A., in breve A.P.A.M. S.p.A. (di seguito "Società"), un organo con funzioni di vigilanza e controllo (di seguito "Organismo") in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del "Modello di Organizzazione e Gestione" (di seguito "il Modello") adottato da A.P.A.M. S.p.A. allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

1.2 Il presente documento è predisposto da A.P.A.M. S.p.A. al fine di disciplinare il funzionamento dell'Organismo, individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.

1.3 Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo deve improntarsi a principi di autonomia ed indipendenza, ed ogni dubbio interpretativo circa la disciplina dell'Organo e le disposizioni che seguono dovrà essere risolto alla luce di tale principio informatore.

Articolo 2

VERIFICHE DELL'ORGANISMO

2.1 L'Organismo effettua le verifiche interne ogni volta che ne ravvisi l'opportunità, e comunque almeno una volta ogni tre mesi.

2.2 Per ogni verifica verrà redatto apposito verbale sottoscritto.

Articolo 3

NOMINA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO

3.1 L'Organismo è un organo unipersonale esterno alla Società, nominato dal Consiglio di Amministrazione di A.P.A.M. S.p.A..

3.2 L'Organismo agisce in piena indipendenza, rispondendo e riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione di A.P.A.M. S.p.A. L'Organismo, per l'espletamento delle sue funzioni, agisce in totale autonomia e le attività dallo stesso poste in essere non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale.

Articolo 4

DURATA IN CARICA E SOSTITUZIONE DELL'ORGANISMO

4.1 L'Organismo resta in carica di norma per tre anni.

4.2 L'Organismo deve possedere e mantenere, durante la carica, pena la decadenza automatica, i seguenti requisiti:

- a) non essere legato in alcun modo, a qualsivoglia titolo, direttamente o indirettamente, alla Società o a sue controllate o controllanti, da rapporti di azionariato o partecipazione agli utili;
- b) non trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

4.3 Il Consiglio di Amministrazione di A.P.A.M. S.p.A. può revocare in ogni momento l'Organismo, per giustificato motivo. A titolo meramente esemplificativo si considera giustificato motivo:

- a) la mancata tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione di fatti aventi rilevanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- b) violazione dell'art. 2.1;
- c) violazione di uno o più adempimenti di cui al successivo articolo 6.

Articolo 5

RAPPORTI CON LE STRUTTURE DELLA SOCIETA'

5.1 Le attività poste in essere dall'Organismo non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale.

5.2 L'Organismo avrà libero accesso presso tutte le funzioni della Società, senza necessità di alcun consenso preventivo, onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.Lgs. n. 231/2001.

5.3 L'Organismo potrà avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della Società ovvero di consulenti esterni.

Articolo 6

OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

6.1 L'Organismo è tenuto al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle sue funzioni. Tale obbligo, tuttavia, non sussiste nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

6.2 L'Organismo assicura la riservatezza delle informazioni di cui venga in possesso, con particolare riferimento alle segnalazioni che dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello, e si astiene dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate per fini diversi da quelli di cui all'art. 7, o in ogni caso per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'Organismo, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione. In ogni caso, ogni informazione in possesso dell'Organismo viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

6.3 L'Organismo non potrà delegare a terzi le attività volte a:

- a) valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'aggiornamento del Modello, ed in particolare della mappatura delle aree di attività "sensibili";
- b) valutare se analizzare o archiviare le segnalazioni ricevute;
- c) valutare l'effettiva conoscenza e comprensione dei principi del Modello da parte dei collaboratori della Società;
- d) effettuare proposte di adeguamento del Modello agli organi aziendali in grado di dare loro concreta attuazione.

Articolo 7

FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO

7.1 L'Organismo è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- a) diffusione nel contesto aziendale della conoscenza e della comprensione del Modello;
- b) vigilanza sull'osservanza del Modello in ambito aziendale;
- c) vigilanza sulla validità ed adeguatezza del Modello, con particolare riferimento a quanto riscontrato durante l'attività di verifica;
- d) verifica dell'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;
- e) proposta al Consiglio di Amministrazione di aggiornamento del Modello nell'ipotesi in cui si renda necessario e/o opportuno effettuare correzioni e adeguamenti dello stesso, in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o legislative;
- f) comunicazione e relazione periodica su base almeno annuale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute, agli interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di realizzazione.

7.2 Nell'ambito delle attività di cui al precedente comma, l'Organismo provvederà ai seguenti adempimenti:

- a) diffondere e verificare nel contesto aziendale la conoscenza e la comprensione dei principi delineati nel Modello;
- b) raccogliere, elaborare, conservare e aggiornare ogni informazione rilevante ai fini della verifica dell'osservanza del Modello;
- c) verificare e controllare periodicamente le aree/attività a rischio individuate nel Modello;
- d) verificare e controllare la regolare tenuta ed efficacia di tutta la documentazione inerente le attività individuate nel Modello;
- e) istituire specifici canali informativi "dedicati", diretti a facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'Organismo;
- f) segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione qualsiasi violazione del Modello che sia ritenuta fondata, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione da parte dei collaboratori o che abbia accertato lui stesso;
- g) proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche o integrazioni della lista di informazioni che i collaboratori sono tenuti ad inviare all'Organismo;
- h) valutare periodicamente l'adeguatezza del Modello rispetto alle disposizioni ed ai principi regolatori del D.Lgs. n. 231/2001 e relativo aggiornamento;
- i) trasmettere tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale ogni informazione rilevante al fine del corretto svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo, nonché al fine del corretto adempimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- j) trasmettere al Consiglio di Amministrazione, con periodicità annuale, una relazione in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute, alle sanzioni disciplinari eventualmente irrogate dai soggetti competenti, ai necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di realizzazione.

7.3 Ai fini dello svolgimento degli adempimenti elencati al comma precedente, all'Organismo sono attribuiti i poteri qui di seguito indicati:

- a) accedere ad ogni e qualsiasi documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- b) ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo;
- c) disporre che i soggetti preposti dalla Società forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso da parte delle strutture organizzative aziendali.

Articolo 8

FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO

8.1 In conformità a quanto previsto dal Modello, l'Organismo dovrà essere informato, secondo le procedure ivi contemplate, in merito ad ogni notizia rilevante ai fini dell'applicazione del Modello e del suo eventuale aggiornamento. L'obbligo di informazione grava sui collaboratori in generale e ha ad oggetto qualsiasi notizia relativa alla commissione di reati, ai comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal Modello e dal Codice Etico, ed eventuali carenze della struttura organizzativa o delle procedure vigenti. Il Revisore legale dei conti ha altresì un obbligo di comunicazione all'Organismo di eventuali violazioni del Modello riscontrate nello svolgimento della sua attività. L'Organismo potrà, inoltre, chiedere al Revisore legale dei conti informazioni in merito alle notizie rilevanti ai fini dell'attuazione del Modello acquisite nel corso della sua attività. Inoltre, devono essere tempestivamente comunicati all'Organismo i seguenti atti ufficiali:

- a) i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto;
- b) le richieste di assistenza legale inoltrate dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- c) le eventuali modifiche apportate alle procure conferite, ovvero l'avvenuta attribuzione o revoca di nuove procure;
- d) le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello organizzativo con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate, ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Articolo 9

REPORTING DELL'ORGANISMO NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI SOCIETARI

9.1 L'Organismo riferisce in merito all'attuazione del Modello ed all'emersione di eventuali criticità ad esso connesse su base periodica, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

9.2 In particolare l'Organismo dovrà riferire tempestivamente qualsiasi violazione del Modello ritenuta fondata, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione o che abbia accertato l'Organismo stesso, e relazionare periodicamente in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute, agli interventi correttivi e migliorativi del Modello ed al loro stato di realizzazione.

L'Organismo predisponde con periodicità annuale una relazione scritta per il Consiglio di Amministrazione, contenente i seguenti elementi:

- a) l'attività complessivamente svolta nel corso dell'anno, con particolare riferimento a quella di verifica;
- b) i necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di realizzazione;
- c) l'elenco delle attività che si prevedono per l'anno successivo.

Articolo 10

MODIFICHE

10.1 Eventuali modifiche al presente documento possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal Consiglio di Amministrazione.